

Torino

Corso Brunelleschi. Gli agenti hanno perquisito la struttura per sequestrare droga, taglierini, forbici e armi

I controlli della polizia nel Cie alla ricerca di oggetti pericolosi

▷ Dopo gli episodi di autolesionismo di sabato si teme che anche altri provino a ferirsi

Controlli a tappeto ieri mattina all'interno del centro di identificazione e espulsione di corso Brunelleschi, a Torino. La polizia è entrata nella struttura per verificare che non fossero stati introdotti all'interno oggetti pericolosi e sostanze illegali.

Inoltre gli agenti hanno messo in sicurezza le aree danneggiate durante la protesta di sabato, quando tre tunisini hanno compiuto gesti di autolesionismo per evitare il rimpatrio. Un controllo accurato per verificare che nel Cie non ci siano lamette, taglierini, forbici o qualsiasi altro oggetto che potrebbe essere utilizzato dagli immigrati per ferirsi o che potrebbe essere ingerito, con conseguenti dolori e lesioni agli organi interni. Una perquisizione che si è resa necessaria visto il

rischio concreto che si possano ripetere altri episodi di autolesionismo da parte di coloro che sono pronti a tutto pur di evitare il rimpatrio e rimanere in Italia. La tensione è salita quando la polizia è entrata nel centro di identificazione e espulsione e ha iniziato le perquisizioni.

Un sopralluogo che dovrebbe essere periodico ma che, visto il clima che si respira nelle ultime settimane all'interno del centro, ha acceso gli animi degli "ospiti" della struttura. Alcuni immigrati, infatti, non volevano sottoporsi ai controlli e hanno provato a ostacolare il lavoro degli agenti di polizia. Nel pomeriggio, poi, la situazione sembra sia tornata alla normalità ma la calma potrebbe essere solo apparente.

Sabato tre tunisini, che dovevano essere rimpatriati, hanno fatto di tutto per evitare la misura. Due si sono feriti alle braccia, il terzo, invece, ha detto di aver ingoiato un oggetto pericoloso ma dagli accertamenti medici sembra che in



► Un presidio di solidarietà ai migranti davanti al Cie

realtà mentisse. Tutti e tre all'inizio hanno rifiutato le cure, ma poi sono stati convinti dagli operatori della Croce Rossa. Mentre il più grave era in ambulanza per il trasporto in ospedale ha provato a fuggire ed è stato arrestato dai carabinieri. Gli altri due, invece, dopo la visita sono stati riportati all'interno del Cie, in attesa che vengano nuovamente predisposte tutte le procedure necessarie al rimpatrio. La protesta di sabato segue quella dello scorso 8 marzo, quando un nutrito gruppo di extracomunitari in attesa di espulsione hanno inscenato lo sciopero della fame. Sono molti, infatti, coloro che sperano ancora di poter rimanere in Italia e sono pronti a tutto pur di evitare il ritorno forzato nel paese d'origine. Tra le paure che alimentano la tensione all'interno del Cie, anche quella relativa ai tempi di permanenza nella struttura, che tutti gli "ospiti" temono possano allungarsi fino a trasformare quello che dovrebbe essere un luogo di passaggio in una "prigione". ■c.l.

Incontro tra domanda e offerta
10 LAVORO 6° ANNO
NEL SETTORE TURISTICO-ALBERGHIERO E BENESSERE
RICERCA DI PERSONALE PER LA STAGIONE ESTIVA
20-21 MARZO 2009 INGRESSO GRATUITO
TORINO LINGOTTO FIERE - Pad. 1
Via Nizza 284 - ore 10.00-18.00
www.iolavoro.org
 Partecipa a «10LAVORO» con VALTUR, invia il tuo CV e potrai avere una fantastica settimana presso la Valtur Academy. Tutte le informazioni sul sito www.iolavoro.org.